

Atti del CC  
8.6.2019

Buongiorno a tutti Voi, un saluto a tutti i nuovi consiglieri che fanno parte di questo nuovo consiglio, ed un ben ritrovato ai consiglieri riconfermati, ed al Segretario Generale Dott. Carafa Vincenzo.

Auguro a tutti Voi un proficuo lavoro per il questa nuova legislatura!

Nell'assumere nuovamente il mandato di Sindaco, all'esito delle svolte elezioni, ritengo doveroso ringraziare tutti i nostri cittadini, in quanto avete apprezzato il nostro grande impegno, dedizione, voglia di fare e lavorare insieme n questi 5 anni trascorsi, per le tante iniziative messe a terra e prodotte, per gli affettuosi abbracci, strette di mano, sorrisi e soprattutto il vostro sostegno incondizionato.

Ritengo altresì opportuno nello stesso tempo chiarire la mia posizione, con riferimento alle notizie di stampa che sono state recentemente divulgate in merito alla condanna da me subita in data 5.6 u.s. ad opera del Tribunale di Asti.

Non nascondo che si tratta di una condanna che mi sorprende e mi amareggia, in quanto ritenevo di avere chiarito compiutamente l'assoluta legittimità della mia condotta.

Ritengo peraltro doveroso chiarire davanti al Consiglio Comunale il merito di tale vicenda processuale, prima che inizi la nostra attività nella tornata amministrativa che oggi inauguriamo.

Mi è stato contestato l'abuso di ufficio in quanto – in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 35 del 15.7.2015 e della delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 28.7.2015 – avrei, dapprima approvato e, poi, fatto approvare un incarico al geom. Paolo Gardino e all'arch. Luigi Rotondaro per un progetto di *“correzione di errore materiale”*, che sarebbe venuto in rilievo nel piano regolatore del 1991 e nelle norme di attuazione del medesimo e, successivamente, avrei proposto al Consiglio Comunale la modifica dello stesso piano, qualificandola come *“non costituente variante al PRGC”*.

Il tutto al fine di consentire la ristrutturazione dei fabbricati di Ponzone Maria Fiorella, Bruno Luciano, Bruno Alberto, Bellone Teresio, Bellone Marino e Bellone Marino Giovanni.

Nel processo mi sono difeso, osservando:

- 1) che non ho mai avuto alcun rapporto coi signori predetti che non sia il normale rapporto che intercorre tra il Sindaco ed i cittadini di un piccolo Comune come il nostro;
- 2) che, conseguentemente, non ho mai avuto l'intenzione di forzare la legge ed adattare il piano regolatore, per consentire agli stessi di realizzare abusivamente delle modifiche ai loro edifici;
- 3) che gli atti di cui sopra sono stati formati previo interpello e suggerimento del geom. Paolo Gardino, coadiuvato dall'arch. Luigi Rotondaro; in

particolare, subito dopo la mia elezione, nel 2014, raccogliendo le numerose sollecitazioni dei cittadini, avevo ritenuto opportuno rivolgere al geom. Gardino la richiesta di quali interventi potessero essere effettuati sugli strumenti urbanistici per venire incontro alle richieste che, soprattutto nel corso della campagna elettorale, mi ero sentito rivolgere;

4) che mi ero rivolto al geom. Gardino in quanto lo stesso era stato nominato tecnico Responsabile delle politiche strutturali ed Urbanistica dell'Unione di Comuni "Terre di Vini e Tartufi" alla quale partecipava il nostro Comune e che aveva come capofila il Comune di San Damiano; mi ero, quindi, affidato ad una figura istituzionale, anziché rivolgermi ad un qualsiasi professionista, eventualmente disponibile ad assecondare proposte non conformi a legge.

È stato lo stesso geom. Gardino che, in sede di udienza, ha confermato tale mio interpello ed ha confermato di avermi, alla luce della sua preparazione tecnica e delle precedenti esperienze già maturate nel Comune di San Damiano, suggerito lo strumento della "*correzione di errore materiale*"; ha confermato che tale consiglio aveva dato – a me e agli altri Amministratori che lo avevano interpellato – in quanto l'uso dello strumento predetto, non aveva ricevuto, in precedenza, alcuna osservazione da parte delle Autorità Amministrative alle quali i relativi elaborati erano stati inviati;

5) che la necessità di un intervento, secondo le modalità sopra menzionate, era stata posta in evidenza in particolare nella delibera n. 7 del Consiglio Comunale del 7.6.2014; delibera che era stata approvata all'unanimità dei presenti consiglieri di maggioranza e minoranza nel Consiglio Comunale.

Alla luce di quanto sopra, è del tutto ovvio che ho già dato incarico al mio difensore, avv. Aldo Mirate, di impugnare la sentenza, non appena la motivazione di quest'ultima sarà depositata.

Ritengo superfluo – in quanto è sotto gli occhi di tutti – osservare come la vicenda relativa a dei modesti immobili, che sono stati, per effetto dei permessi concessi, migliorati ed adeguati alle moderne esigenze (consentendo, oltretutto, un arretramento di uno degli immobili e la possibilità di allargamento di una strada pubblica), abbia suscitato cotanto impegno da parte della Magistratura e cotanto abnorme e strumentale interesse da parte degli Organi di stampa.

Bene, nonostante questa situazione, con tanta rinnovata umiltà, e forti di un mandato quasi plebiscitario avuto dai nostri concittadini, che non lascia dubbio alcuno circa la volontà di darci nuovamente fiducia per i prossimi 5 anni, siamo nuovamente pronti a dare fondo ad ogni nostra energia per continuare a migliorare, dando sviluppo e crescita, la nostra Cella.

Il Sindaco

Celle Enomondo 08 Giugno 2019

Andrea Bovero

